30 / Piacenza e provincia Domenica 28 ottobre 2018 LIBERTÀ

> Filippo Lombardi con i libri già pubblicati della collana in grigioverde 1915-1918

da lui diretta. A fianco e in basso documenti dell'epoca dalle pagine di Libertà

# 1918-2018: il Centenario a Piacenza

#### La collana in grigioverde

Accreditata come "iniziativa di riconosciuto valore culturale" dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri

# Lombardi: «Fu la guerra di tutti, ricordi in ogni casa»

### L'APPASSIONATO SFORZO EDITORIALE CHE HA DATO ANIMA ALLE CELEBRAZIONI

#### **Paola Romanini**

#### **PIACENZA**

 «No, non mi aspettavo di trovare un patrimonio così importante di ricordi, testimonianze, sentimenti. E' la riprova che la Prima Guerra Mondiale è stata la guerra di tutti: degli uomini al fronte, delle donne che hanno preso il loro posto al lavoro, dei comitati di solidarietà. Noi abbiamo cercato di raccontare tutto questo e abbiamo potuto farlo soprattutto grazie alle lettere ingiallite, alle cartoline, ai diari conservati nei cassettoni delle nostre case. Un'opera esaltante anche se faticosa».

Filippo Lombardi, piacentino appassionato di storia (nel quotidiano psichiatra e psicopatologo forense) è soddisfatto. Ha accompagnato i quattro anni dell'importante anniversario della Grande Guerra con la collana di libri "Piacenza in Grigioverde 1915-1918" ottenendo un risultato superiore alle sue aspettative: il suo contributo ha dato anima al centenario della Prima guerra mondiale raccontandola dal basso, riscoprendone volti e sentimenti. Un cammino che non finisce qui perché il 7 novembre sarà presentato il tredicesimo volume "Lugagnano 1915-1918. Cronache di un paese in guerra" (in queste pagine l'autore ci anticipa una scoperta). In cantiere, inoltre, ci sono altre pubblicazioni che vedranno la luce nel 2019. «Si è voluto andare oltre le consuete cerimonie a ricordo dell' inizio e della fine del conflitto» ribadisce Lom-

#### Racconti in famiglia

La collana in grigioverde, edita da Marvia Edizioni di Voghera, nasce da un'idea: «La consapevolezza spiega Lombardi - che la guerra non è solo quella dei generali e delle mappe di posizione: dietro ci sono gli uomini e le loro storie». La Prima guerra mondiale, in particolare, si è alimentata nel tempo di una grande tradizione di racconti orali fatti in famiglia. Un patrimonio che si è tramandato. E nei libri di questa collana si ritrovano infatti nonni, zii e il racconto di un bim-

bo che corre alla finestra del solaio di casa per seguire con lo sguardo, fino all'angolo della strada del paese, i passi del papà che va al fronte e che non vedrà per tre lunghi anni. «Anche mio nonno materno, Mario Barabaschi - conferma Lombardi - mi raccontava della vita fronte con tante curiosità e riconosco che la passione per la storia mi è nata proprio in quegli anni». «A differenza dal secondo conflitto mondiale - sottolinea Lombardi - che ha diviso ed è stato più ideologico, quello del '15-'18 è stato la guerra di tutti. Si pensi alle donne che presero con coraggio il posto degli uomini entrando in ambienti di lavoro che fino a quel momento erano stati solo maschi-

#### LA COLLANA CONTINUA NEL 2019 IL LIBRO SU CASTELSANGIOVANNI E IL CINEMA DURANTE LA GUERRA

"Piacentini nella Grande Guerra" e "La Croce Rossa di Piacenza nella Grande Guerra" sono state le pubblicazioni di Filippo Lombardi che hanno aperto innati di stor contributo . Eccoli

PAOLO MORLACCHINI: "Il primo dopoquerra nella stampa piacentina ALESSANDRO CENTENARI (con FILIPPO LOMBARDI): "Le due guerre di Giuseppe. Memorie di trincea e di burocrazia del borgonovese Giuseppe Centenari" IPPOLITO NEGRI con LOMBARDI: Storia

AUGUSTO BOTTIONI: "Essi non sono perché furono" - Memorie della Gran-de Guerra nel comune di Fiorenzuola Ippolito Negri: La mia guerra. Memorie di Pietro Berzolla

della Brigata Piacenza

LUIGI MONTANARI (Gropparello, Gran-de Guerra e dopoguerra) PIERGIORGIO BARBIERI: Il contributo di Carpaneto alla Grande Guerra CRISTIANA EMILIANI con LOMBARDI: Presente! Memorie di Giuseppe Emilia-

CARLO MAGISTRALI: 1915 - 1918 La Grande Guerra dei Borgonovesi AUGUSTO BOTTIONI: Eco della provin-

FRANCO LOMBARDI con il figlio FILIP-PO: Lugagnano val d'Arda 1915-1918. Cronache di un paese in guerra Prossime uscite

ENZO LATRONICO: Il cinema a Piacenza negli anni della Grande Guerra, FILIPPO LOMBARDI L'attività della Direzione di Artiglieria di Piacenza nella

LUISA FALCONE Castelsangiovanni nella Prima Guerra Mondiale.

li». Lo dimostrano gli articoli e le inserzioni del tempo su Libertà che danno notizia del via libera alle donne nell'ospedale militare, sui tram, all'Arsenale e all'Officina d'artiglieria per il caricamento proiettili. «Come non ricordare - prosegue Lombardi - l'impegno della Croce Rossa e la fioritura di comitati di sostegno: per gli orfani dei combattenti, pro ospedale, per inviare doni al fronte (addirittura nacque il comitato pro sigaro ai soldati). L'Istituto dei pupilli della Patria, creato dal Collegio Alberoni, accoglieva gli orfani dei soldati e li faceva studiare. Possiamo dire che allora, come oggi, si sentiva il cuore solidale di Piacenza».

E' proprio questa generosa mobilitazione il senso autentico di questa collana caratterizzata anche da lunghi elenchi di nomi. «Perché è proprio in quei nomi - spiega Lombardi - che le famiglie e l'intera comunità ritrovano volti e radici».

«Al fronte si sentiva il bisogno di

#### La ricchezza dei diari

scrivere - sottolinea Lombardi - In un solo anno abbiamo trovato ben tre diari: quello dell'architetto Pietro Berzolla che con la sua Vest Pocket dotata di pellicola 4,5x6 ha fatto anche molte foto e anche i diari di Giuseppe Emiliani di Carpaneto e di Giuseppe Centenari di Borgonovo. Bottioni, inoltre, ha pubblicato il diario di Luigi Dodi. Ec'è ancora tanto materiale da recuperare. La corrispondenza è stata immensa negli anni di guerra». «La prima guerra mondiale - prosegue - ha avuto tre letture: la prima fu propagandistica, la seconda demolitoria, l'attuale è improntata ad un maggiore equilibrio e non si nega più, perché innegabile, l'esistenza di un forte movimento volonta-

Intanto a Piacenza e in provincia si preparano le celebrazioni: «Purtroppo - conclude Lombardi - largo Brigata Piacenza è ancora senza targa e poco curato, malgrado diverse sollecitazioni. E il Monumento al Fante, emblema dei sacrifici del 65° Reggimento Fanteria, è ancora nell'ex caserma De Sonnaz ma confidiamo nella sua collocazione in piazza Cittadella».



Per disposizioni del Ministero della iere con personale femminile alla sostituione dei militari di sanità che prossimanente verranno trasferiti in Zona di Guerorrere, a presentarsi alla Direzione del Ospedale per essere prese in nota,

I servizi da disimpegnare dalle donne no: Di pulizia generale; di cucina; di critturazione a mano e a macchina; di in-

Le concorrenti dovranno essere di sana robusta costituzione fisica, di età dai 18 40 anni e d'illibata moralità .Si avverte e sarà data la preferenza a parenti di

Le prenotazioni avranno luogo in ogni iomo feriale dalle ore 15,30 alle 18 ed a del Relatore dell'Ospedale,

L'assunzione in servizio avrà luogo sodopo intervenuta l'approvazione della Autorità superiore ed in attesa di questa ssume alcun impegno verso le prenotate.

#### ANCORA CHIUSO NELL'EX CASERMA DE SONNAZ Il Fante non parteciperà alle celebrazioni del Centenario



APPELLI, ANNUNCI, DELUSIONI E RIAPPELLI ma il Fante del 65° Reggimento è ancora nell'ex caserma De Sonnaz di via Castello. Il Comitato per la sua "liberazione" confida nel futuro.

#### DALLO STUDIO DEL MONUMENTO DI LUGAGNANO ALLA CAMPAGNA FRANCESE

#### Il gunner Alessandretti nell'esercito di Sua Maestà: così ho ritrovato la tomba

#### Filippo Lombardi

uesta storia parte da lontano, da quando alcuni anni fa, studiando il Monumento ai caduti di Lugagnano, mi sono accorto di una discrepanza: su due foto del monumento, scattate una negli anni '30 e l'altra dopo una ristrutturazione nel secondo dopoguerra, l'elenco dei caduti era diverso. Nella seconda foto era stato allungato e vi figurava un nome in più, quello di Partenio Alessandretti. Subito ho pensato al fatto che,

in occasione dei lavori di ristrutturazione, si fosse rimediato ad una dimenticanza ma purtroppo, nella documentazione dello Stato Maggiore della Difesa e di Onorcaduti, l'ente che si occupa di mantenere e aggiornare gli elenchi dei caduti, il nome di Partenio non figura fra quelli dei caduti riconosciuti della Grande Guerra.

Il mistero sembrava destinato a rimanere tale ma i fili che legano persone e storie della Grande Guerra seguono strade diverse, a volte chiare e diritte, a volte contorte e miste-

nodano portando alla luce fatti del tutto inaspettati. Anni dopo, mentre cercavo materiale sulla grande Guerra nell'Archivio del Municipio di Lugagnano, mi sono imbattuto nel fascicolo che contiene le comunicazioni di morte dei soldati, che veniva-

riose, ma poi alla fine si rian-

no effettuate al sindaco. Fra questi documenti, tutti risalenti agli anni fra il 1915 e il 1918, ne spiccava uno con una grafica profondamente diversa, scritto in inglese e datato 30 settembre 1926: ça va sans dire, si trattava del certi-

Piacenza e provincia / 31 LIBERTÀ Domenica 28 ottobre 2018



#### Ana: «Il 4 torni festivo»

La richiesta dell'Associazione nazionale alpini al presidente della Repubblica: «Omaggio ai caduti»



#### Brigata Piacenza e i ponti

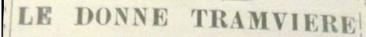
Realtà importante, che sopravvive oggi principalmente nei pontieri, artefici di quei ponti sui quali passò la stessa brigata

#### La grande mostra

Dal 4 novembre al 30 dicembre a Palazzo Gotico la rassegna per ricordare il sacrificio dei piacentini

## Caricamento proietti

Cercasi donne maggiorenni, paga non inferiore L. 3 .- (tre) giornaliere. Indirizzare domanda all'Officina di Costruzione d'Artiglieria in cenza.



Ieri sui nostri trams elettrici si ebbe una novità; le donne tramviere. Come già si è fatto in altre città, anche

la Direzione dei nostri trams elettrici à ora assunto pel servizio sui trams le donne in funzioni di bigliettario.

E, pur essendo alla loro prima giornata di prova e di esperimento, le novelle tramviere hanno dato ottimo esito.

Svelte, attente, con un contegno serio e gentile ad un tempo, hanno incontrato il favore del pubblico.



Foto del libro di Bottioni: i feriti nell'ospedale militare nell'ex asilo Lucca (dove venerdi è stata presentata la pubblicazione) durante la prima guerra mondiale

## «Anni durissimi ma il cuore dei piacentini superò ogni egoismo»

#### ALLA VIGILIA DELLE CELEBRAZIONI

Largo Brigata Piacenza resta in attesa di sistemazione e targa



LA BRIGATA PIACENZA fornì un apporto decisivo anche nella battaglia del solstizio, episodio chiave per la sconfitta definitiva degli austriaci. La strada che la ricorda ha bisogno di cure.

"Eco della provincia" omaggio alla Storia e a Libertà che la racconta da 135 anni

#### **FIORENZUOLA**

 Un omaggio alla Storia, ma anche a chi si prende la responsabilità di tramandarla per farne memoria. Un omaggio al giornalismo: a Libertà, che da oltre 135 anni racconta il territorio, e che raccontò anche la guerra. L'omaggio è il libro "Eco della provincia" del fiorenzuolano Augusto Bottioni, tenuto a battesimo venerdì sera - nella sala gremita del teatrino dell'ex asilo Lucca - dal direttore della collana storica "Piacenzaingrigioverde" Filippo Lombardi. Il titolo del libro è lo stesso che Libertà assegnava alla "testatina" interna dedicata alla provinre la prima guerra mondiale così come la vissero i piacentini: dall'interventismo dei giovani al pacifismo degli operai; dalle partenze dei soldati al fenomeno dei profughi trentini ospitati nei nostri Comuni; dalla fame al razionamento del cibo, dall'associazionismo all'impegno delle donne, rimaste sole a

Bottioni ha dedicato il libro a Franco Villani, che scrisse di Fiorenzuola e dalla Valdarda, sul nostro quotidiano locale, dal 1958 e per i successivi 43 anni. Il Circolo storico di Fiorenzuola, l'altra sera, è stato intitolato a lui, che lo aveva fondato e ne era stato presidente. L'attuale presidente Eugenio Fabris ha consegnato un attestato alla moglie Mariolina Comolli, e ai figli Paola e Antonio. «Mio padre aveva una sola paura sul ficia. Bottioni ha usato decine di nire della sua vita: essere diarticoli come fonti per ricostrui- menticato. Così non è e voi lo

**Augusto Bottioni** 

Dedico il libro a Franco Villani che scrisse di **Fiorenzuola** e della **Valdarda**»

dimostrate - ha detto la figlia - E aveva un desiderio, mio padre: quello che i giovani si interessassero alla Storia, come era accaduto a lui, che aveva perso il padre in guerra (era un alto ufficiale dell'esercito e morì nella battaglia di El Alamein durante il secondo conflitto mondiale) e che per questo lottò per ritrovare le radici. Stasera, sentendo Bottioni parlare di Storia, mi sembrava di sentir parlare mio padre».

Anche l'autore del libro, parte

dalla sua storia familiare: il primo contributo del volume è legato ai racconti che gli faceva il nonno, granatiere di Sardegna che aveva combattuto nella grande guerra. «Quello che voglio rimarcare - ha evidenziato l'autore - è come anche di fronte alle disgrazie e agli eventi tragici, il Popolo piacentino sia riuscito a superare gli egoismi. Il volontariato toccò trasversalmente tutte le classi sociali, affrontando con concretezza e dignità tutte le drammatiche situazioni di un Paese in guerra». La lettura di un passo delle memorie di Luigi Dodi, che nel suo diario descrisse come Fiorenzuola reagì alla notizia dell'armistizio il 4 novembre del '18, ha coinvolto emotivamente il pubblico.

Il momento più commovente? Quando sono partite le note di "What a wonderful word", musica che Villani volle ascoltare in punto di morte. Preziosa la presenza del giornalista Franco Lombardi, che ha simpaticamente contestato la convinzione, più volte espressa dal collega, che Fiorenzuola fosse "la capitale della Valdarda".

Tra il pubblico il senatore Maurizio Migliavacca, l'ex sindaco Giovanni Compiani, il presidente della Fondazione "Verani" Francesco Boscarelli, il presidente di Acer Patrizio Losi, rappresentanze di alpini, carabinieri e bersaglieri in congedo.

\_Donata Meneghelli

ficato di morte di Partenio. In inglese?

Certo perché, come recita il documento, il Gunner (cannoniere) Allesandretti (sic) Partenio, della 62ª TMB (Trench Mortar Battery - Batteria di mortai da trincea) della RFA (Royal Field Artillery - Reale artiglieria da campagna) dell'età di 28 anni, nato in Italia, era rimasto ucciso in azione (Killed in Action) in Francia il 15 settembre 1917. Il documento risulta spedito a Lugagnano da Bice Alessandretti, residente a Londra.

Il mistero appariva quindi parzialmente chiarito: Partenio, nato a Lugagnano il 23 maggio 1889 (il padre si chiamava Eugenio ed era calzolaio, la madre era Gaetana Curtabbi) era emigrato in Inghilterra in un anno imprecisato, perché questo non è rilevabile dai documenti dell'anagrafe.



Partenio Alessandretti

Allo scoppio della guerra, era stato reclutato dall'esercito inglese e spedito in Francia, dove aveva lasciato la vita. Restava da scoprire il luogo di sepoltura, confidando nell'aiuto della Commonwealth War Graves Commission, l'organizzazione che

si occupa di mantenere e cu-

rare le tombe di oltre

1.690.000 soldati inglesi spar- dove la guerra infuriò per si in 150 paesi del mondo, che dispone di un accurato servizio di ricerca online.

I primi tentativi sono andati Ultimo passo nella ricerca, però a vuoto: nell'archivio in-Alessandretti, nessun Allesan- e far sì che nel viaggio si sfiodretti, come erroneamente in- ri quella zona? dicato sul certificato, nessun E' stato così che il 25 luglio Partenio.

Alla fine, ecco l'idea di fare un Partenio Alessandretti, che riultimo tentativo inserendo il posa in un tranquillo angolo numero di matricola 797094 riportato sul certificato di mor-

E così l'ho trovato, il Gunner al limite della maniacalità, fra Alessondretti P. (notare che il soldato semplice S. Sernon si trovava perché il cognome è stato ulteriormente storpiato e il nome è indicato sola- tigliere George Hubert mente con l'iniziale) è sepolto Broom, del suo stesso reparnel Cimitero Militare di Héni- to, rimasti uccisi con lui il menel, un paesino di 180 abitan- desimo giorno. Chissà cosa è ti nel Pas-de-Calais, a pochi successo quel 15 settembre chilometri da Arras e Cambrai, 1917.

quattro anni e la campagna è disseminata di piccoli cimiteri inglesi.

perché non approfittare di formatico non risulta nessun una vacanza estiva in Francia

> 2018 ho ritrovato la tomba di di campagna francese, circondato da alti alberi, in un cimitero tenuto in ordine e pulito geant, del reggimento Durham Light Infantry, el'ar-



La tomba di Partenio Alessandretti in Francia